IMPRESE E TERRITORI Il Sole 24 Ore 06 NOVEMBRE 2026

Anie, ricavi saliti del +9% ma la produzione rallenta «Più sostegno all'industria»

Andrea Biondi

Il fatturato cresce del 9%, ma la produzione si ferma a un aumento dell'1,7%. Per l'industria elettrotecnica ed elettronica italiana il primo semestre 2026 restituisce un quadro a due velocità. Ed è da qui che parte la richiesta di Anie Confindustria sulla manovra 2027: affiancare agli interventi per energia e infrastrutture un piano organico a sostegno degli investimenti industriali. Con strumenti stabili e pluriennali per accompagnare le imprese oltre la conclusione del Pnrr.

La federazione rappresenta un settore che nel 2025 ha espresso 118 miliardi di fatturato aggregato e 490mila addetti. Nei primi sei mesi del 2026 i ricavi, misurati a valori correnti, sono aumentati del 7,9% sul mercato interno e del 10,8% all'estero. Più contenuta la dinamica dei volumi: alla crescita del 2,5% dell'elettrotecnica si contrappone il calo dello 0,9% dell'elettronica. Nel secondo trimestre la produzione complessiva ha registrato una flessione dello 0,5%.

Per l'intero 2026 Anie prevede un incremento del fatturato del 9,3%, con il mercato estero a +14,2%. Nel 2027 l'aumento atteso si riduce al 6,3%. Sullo scenario pesano il rallentamento del commercio internazionale, i costi energetici e la fine del Pnrr. Un fattore, quest'ultimo, non irrilevante per il comparto dal momento che, come attestato da una indagine Anie-Teha Group, otto associate su dieci hanno partecipato a progetti o gare collegati al Piano e oltre la metà delle imprese coinvolte ne ha ricavato più del 10% del fatturato nel biennio 2024-2025.

In questo quadro, il giudizio sulla manovra è articolato. Anie valuta positivamente gli 1,2 miliardi destinati al fotovoltaico e gli 1,6 miliardi per l'efficienza energetica degli edifici pubblici nel triennio 2028-2030. Apprezzati anche il mantenimento dei bonus edilizi e gli stanziamenti per ammodernare la rete ferroviaria. Restano però il nodo del costo dell'elettricità e quello dei tempi: parte delle misure decorrerà soltanto dal 2028. Preoccupa inoltre l'aumento dell'Irap per le imprese energetiche, che secondo Anie

potrebbe penalizzare gli investimenti, con ricadute sulla filiera elettrica.

«Servono incentivi stabili, tempi certi e misure efficaci sul costo dell'energia», sottolinea il presidente Vincenzo de Martino. «Non basta – aggiunge – favorire la domanda di nuove tecnologie: dobbiamo mettere l'industria italiana nelle condizioni di svilupparle e produrle, continuando a competere sui mercati internazionali»

© RIPRODUZIONE RISERVATA